



2022/2183(INI)

8.3.2023

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

sull'obiettivo di garantire la sicurezza alimentare e la resilienza a lungo termine
dell'agricoltura dell'UE
(2022/2183(INI))

Relatore per parere: Stéphane Bijoux

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- visto l'articolo 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) che afferma in particolare che l'Unione tiene conto degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo nell'attuazione delle politiche che possono avere incidenze sui paesi in via di sviluppo,
- vista la dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del Parlamento e della Commissione del 30 giugno 2017 sul nuovo consenso europeo in materia di sviluppo¹,
- vista l'agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS),
- visto il regolamento (UE) 2021/947 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 giugno 2021, che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale, che modifica e abroga la decisione n. 466/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga il regolamento (UE) 2017/1601 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio²,
- visto il regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio³,
- visto il regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima")⁴,
- viste le relazioni dal titolo "Lo stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nell'ambito delle relazioni a livello mondiale nel 2022" e "Hunger Hotspots, allarmi sull'insicurezza alimentare grave, prospettive da ottobre 2022 a gennaio 2023" e la nota informativa "L'importanza dell'Ucraina e della Federazione russa nei mercati agricoli mondiali e i rischi legati alla guerra in Ucraina" dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e del Programma alimentare mondiale (PAM),
- vista la relazione della commissione per lo sviluppo sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo (2021/2164(INI)),
- vista la proposta di regolamento del 22 giugno 2022 sull'uso sostenibile dei prodotti

¹ GU C 210 del 30.6.2017, pag. 1.

² GU L 209 del 14.6.2021, pag. 1.

³ GU L 150 del 14.6.2018, pag. 1.

⁴ GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1.

- fitosanitari e che modifica il regolamento (UE) 2021/2115(COM(2022)0305),
- vista la comunicazione della Commissione del 20 maggio 2020 dal titolo "Una strategia 'Dal produttore al consumatore' per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente" (COM(2020)0381),
 - vista la comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019, dal titolo "Il Green Deal europeo" (COM(2019)0640),
 - vista la relazione delle Nazioni Unite a cura del relatore speciale Michael Fakhri sul diritto all'alimentazione, del 30 dicembre 2021, intitolata "Sementi, diritto alla vita e diritti degli agricoltori" (A/HRC/49/43),
 - vista la relazione delle Nazioni Unite a cura del relatore speciale Michael Fakhri, del 24 dicembre 2020, sul diritto all'alimentazione, intitolata "Diritto all'alimentazione" (A/HRC/46/33),
 - vista la risoluzione delle Nazioni Unite del 28 settembre 2018 sui diritti dei piccoli coltivatori e di altre persone che lavorano nelle zone rurali (A/HRC/RES/ 39/12),
 - vista la risoluzione delle Nazioni Unite del 2 ottobre 2007 sui diritti dei popoli indigeni (A/HRC/RES/61/295),
 - visto il trattato internazionale della FAO sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (2009),
 - visto l'articolo 27, paragrafo 3 ter), dell'accordo OMC sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio, emendato dal protocollo del 2005 che modifica l'accordo TRIPS,
 - vista la Convenzione sulla diversità biologica del 1992, uno strumento legale internazionale per la salvaguardia della diversità biologica, l'utilizzo sostenibile dei suoi elementi e la ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche,
- A. considerando che, secondo il comitato per la sicurezza alimentare mondiale delle Nazioni Unite, una persona si trova in una situazione di "sicurezza alimentare" quando ha la possibilità fisica, sociale ed economica di ottenere cibo sufficiente, sano e nutriente per soddisfare le sue esigenze e preferenze alimentari per una vita sana e attiva; che, secondo la FAO, la sicurezza alimentare è caratterizzata da quattro dimensioni: disponibilità, accessibilità, utilizzo e stabilità;
- B. considerando che, nel 2021, secondo la FAO, la fame ha colpito 425 milioni di persone in Asia, 278 milioni in Africa e 56,5 milioni in America Latina e nei Caraibi, mentre la prevalenza della malnutrizione è più elevata in Africa, il cui sistema di produzione alimentare è dominato dai piccoli agricoltori e dalla produzione guidata dagli agricoltori; che la sicurezza alimentare è strettamente legata all'accesso all'acqua e alla disponibilità di servizi igienico-sanitari e che, secondo le Nazioni Unite, 2,2 miliardi di persone nel mondo non hanno ancora accesso all'acqua potabile;

- C. che i paesi in via di sviluppo sono esposti all'insicurezza alimentare, in particolare quando dipendono dalle importazioni alimentari; considerando che le recenti crisi hanno dimostrato che le catene di approvvigionamento globali possono subire gravi perturbazioni; che le dipendenze alimentari dalle importazioni sono derivate anche dal cambiamento dei modelli alimentari, e in particolare dal passaggio a un numero ridotto di colture di base, vale a dire grano, riso e mais;
- D. considerando che, secondo la FAO, all'inizio del 2022 l'Ucraina e la Russia rappresentavano quasi il 30 % delle esportazioni mondiali di grano e mais, mentre la Russia era il primo esportatore mondiale di fertilizzanti e che oltre 30 paesi, principalmente in Africa, Medio Oriente e Asia centrale, dipendono dall'Ucraina e dalla Russia per oltre il 30 % del loro fabbisogno di importazioni di grano; che, secondo le simulazioni della FAO, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sta aggravando tale insicurezza alimentare globale e potrebbe portare a una situazione di insicurezza alimentare per un ulteriore numero di persone compreso tra gli 8 e i 13 milioni nel mondo;
- E. considerando che tale dipendenza dalle importazioni alimentari rende anche alcuni paesi, in particolare in Africa, altamente vulnerabili agli shock dei prezzi; che, secondo la FAO, l'indice dei prezzi alimentari ha raggiunto un livello record nel febbraio 2022; che la maggior parte dei paesi dipendenti dalle importazioni di prodotti alimentari era già fortemente indebitata prima della pandemia di COVID-19; che, secondo la dichiarazione dei ministri dell'Agricoltura del G7 dell'11 marzo 2022, i membri del G7 si sono impegnati a lottare contro qualsiasi comportamento speculativo che metta a repentaglio la sicurezza alimentare o l'accesso al cibo per i paesi o le popolazioni vulnerabili;
- F. considerando che l'accordo di Marrakech del 1994 e in particolare l'accordo sull'agricoltura dell'OMC hanno contribuito alla specializzazione delle regioni agricole nella produzione di specifiche colture di base, creando così dipendenze di percorso nei sistemi di produzione; che tale situazione non è resiliente alle crisi, poiché lascia in particolare i paesi importatori di prodotti alimentari vulnerabili agli shock dei prezzi;
- G. considerando che il Green Deal e la strategia "Dal produttore al consumatore", i cui obiettivi sono ridurre l'uso dei fattori di produzione agricoli e, in particolare, ridurre l'uso complessivo di pesticidi chimici nell'UE entro il 2030, affrontano le sfide globali in materia di clima e ambiente; che la biodiversità e gli ecosistemi resilienti sono essenziali per lo sviluppo sostenibile; che i principi agroecologici sono in linea con la tutela della biodiversità, l'autonomia alimentare e la nutrizione sana;
- H. che la biodiversità delle colture è importante in quanto consente ai singoli agricoltori di adattare la propria pianificazione agricola alle condizioni climatiche e di rendere i sistemi alimentari naturalmente più resilienti ai cambiamenti climatici, ai parassiti e agli agenti patogeni; che allo stesso tempo questo approccio basato sulla natura contribuisce a migliorare la biodiversità; che alcuni paesi non UE hanno istituito progetti innovativi, quali l'iniziativa africana della "Grande muraglia verde", che consente lo sviluppo di progetti agroecologici; che il sostegno dell'Unione europea ai sistemi alimentari sostenibili è una delle priorità dei programmi indicativi pluriennali adottati con circa 70 paesi partner nell'ambito dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e

cooperazione internazionale (NDICI) – Europa globale nel periodo 2021-2027;

1. ribadisce il diritto all'alimentazione quale diritto umano fondamentale e ricorda l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 2 di eliminare la fame entro il 2030; sottolinea la necessità che l'UE difenda il diritto a un'alimentazione adeguata quale priorità dei sistemi alimentari al fine di conseguire la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione;
2. esprime profonda preoccupazione per il fatto che una persona su tre in tutto il mondo non ha ancora accesso a un'alimentazione adeguata, sufficiente e sana e che, nel 2021, 2,3 miliardi di persone nel mondo erano in condizioni di insicurezza alimentare moderata o grave; rileva inoltre che molte di queste persone sono attive nel settore dell'agricoltura; deplora che, secondo il Programma alimentare mondiale, nel 2022 la grave insicurezza alimentare ha colpito il numero record di 349 milioni di persone;
3. si rammarica che la fame e l'insicurezza alimentare siano in aumento in tutto il mondo e che numerosi paesi siano molto lontani dal raggiungere l'obiettivo di azzerare la fame entro il 2030; ricorda che la malnutrizione rappresenta un onere permanente per gli individui e le società, poiché impedisce ai bambini di realizzare il loro pieno potenziale, limitando così lo sviluppo umano ed economico nazionale;
4. sottolinea che la crisi alimentare globale che il mondo sta affrontando oggi non è una nuova crisi, ma un fattore aggiuntivo legato alla crescita demografica globale, ai cambiamenti climatici e in particolare agli eventi meteorologici estremi, al degrado ambientale, ai conflitti e, in particolare, all'invasione armata dell'Ucraina da parte della Russia, agli effetti in corso della pandemia di COVID-19 e all'incertezza economica globale; sottolinea che questa crisi alimentare globale è aggravata anche dall'attuale impennata dei prezzi dei prodotti alimentari e dalle restanti debolezze dei sistemi alimentari globali, principalmente legate alle dipendenze persistenti, connesse alle importazioni alimentari, alle disuguaglianze e alla mancanza di reti di sicurezza sociale in alcuni paesi partner;
5. esorta l'UE a riconoscere che i cambiamenti climatici, la biodiversità, la sicurezza alimentare e la salute sono interconnessi e devono essere affrontati insieme, tenendo conto dell'approccio "one health"; ricorda che i sistemi alimentari contribuiscono fino a un terzo delle emissioni di gas a effetto serra e rappresentano fino al 70 % dei prelievi di acqua dolce;
6. invita la Commissione a sostenere gli agricoltori locali nella definizione e nell'attuazione di azioni anticipatrici e preventive contro eventi climatici estremi e calamità naturali; invita altresì la Commissione a sostenere la realizzazione di meccanismi, programmi e reti per la misurazione, il monitoraggio, la valutazione e la condivisione delle migliori pratiche tra i paesi partner in termini di adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici e il suo impatto sulla sicurezza alimentare;
7. richiama l'attenzione sulle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina sui prezzi dei prodotti alimentari, sull'approvvigionamento globale di cereali e sul prezzo dell'energia e dei fertilizzanti; sottolinea che i paesi che si trovano già in difficoltà sono maggiormente colpiti da tali conseguenze, che stanno aggravando l'insicurezza alimentare globale; sottolinea l'importanza dell'iniziativa sui cereali del Mar Nero e

invita la Russia a smettere di utilizzare la sicurezza alimentare come arma di guerra, a rispettare l'accordo sull'esportazione dei cereali ucraini e a revocare i blocchi navali dei porti ucraini; accoglie con favore l'introduzione di corsie di solidarietà per consentire l'esportazione dei prodotti agricoli bloccati in Ucraina; elogia l'Unione per il suo impegno a mobilitare più di 1 miliardo di EUR per tali corsie e a fornire sostegno all'Ucraina per esportare i suoi prodotti agroalimentari, tenendo conto del ruolo chiave dell'Ucraina nell'approvvigionamento mondiale di cereali; sottolinea l'importanza di creare sistemi alimentari e agricoli resilienti ai conflitti e la necessità di garantire che gli alimenti raggiungano le persone più vulnerabili e invita la Commissione a sostenere tali sforzi;

8. ricorda che l'OSS n. 2 non può essere conseguito senza rafforzare i diritti delle donne e riconosce il ruolo fondamentale svolto dalle agricoltrici nel garantire la sicurezza alimentare;
9. rileva che, secondo la FAO, le donne costituiscono il 43 % della forza lavoro agricola globale e tuttavia subiscono discriminazioni significative per quanto riguarda la proprietà della terra e del bestiame, la parità retributiva, la partecipazione agli organi decisionali e l'accesso al credito e ai servizi finanziari;
10. sottolinea che i bambini e le donne sono i più vulnerabili dinanzi all'insicurezza alimentare; sottolinea che il divario di genere nell'insicurezza alimentare a livello mondiale si è ampliato negli ultimi anni, principalmente a causa della diffusa disuguaglianza e discriminazione di genere nei paesi interessati; ricorda che garantire la sicurezza alimentare è un mezzo per ridurre le disuguaglianze tra donne e uomini;
11. invita la Commissione e le autorità locali e regionali dei paesi partner a garantire il coinvolgimento delle donne, incluse le organizzazioni femminili, nella definizione dei programmi e nell'attuazione dei progetti nonché nei processi decisionali per combattere l'insicurezza alimentare; invita inoltre la Commissione a sostenere il progresso delle agricoltrici e a promuovere l'accesso delle donne allo status giuridico, anche attraverso la registrazione delle nascite e i diritti di successione per la proprietà e l'accesso alla terra;
12. sottolinea che affrontare l'insicurezza alimentare impone anche ai paesi partner di intervenire per ridurre le disuguaglianze, anche attraverso regimi fiscali e di protezione sociale, al fine di garantire che tutte le persone possano accedere ad alimenti sani e a prezzi accessibili; sottolinea inoltre che la creazione di posti di lavoro sostenibili nel settore agricolo è fondamentale per garantire la redditività a lungo termine di tale settore a livello globale;
13. ricorda che la sicurezza alimentare richiede un accesso fisico e a prezzi abbordabili all'acqua e che l'accesso ad acqua di alta qualità dovrebbe iniziare dalla produzione e terminare sulle tavole dei consumatori; invita pertanto la Commissione a intensificare il proprio sostegno all'approvvigionamento idrico, agli impianti sanitari e all'igiene per garantire l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari nei paesi in via di sviluppo;
14. esprime preoccupazione per il continuo aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e per la perturbazione del mercato alimentare globale, aggravata dall'invasione dell'Ucraina, in un contesto in cui sia la Russia sia l'Ucraina sono principali esportatori di prodotti

alimentari; ricorda che l'indice globale dei prezzi alimentari è aumentato di oltre il 60 % tra il 2020 e il 2022; sottolinea l'impatto dell'invasione russa in Ucraina sull'aumento dei prezzi e sulla disponibilità di prodotti agricoli, concimi ed energia; sottolinea che i paesi fortemente dipendenti dalle importazioni di grano e olio dalla regione del Mar Nero sono stati i primi a subire gli effetti della crisi;

15. evidenzia l'elevata dipendenza dei paesi in via di sviluppo dalle importazioni di prodotti alimentari e il fatto che ciò espone notevolmente le popolazioni alla volatilità del mercato globale;
16. ricorda che la principale causa dell'insicurezza alimentare è la disuguaglianza, non l'indisponibilità; osserva che d'ora in poi la soluzione per affrontare la fame non è aumentare la produzione, ma affrontare il problema strutturale della distribuzione disuguale del cibo; mette in guardia contro risposte miopi alla crisi, tra cui il regresso sugli impegni di riforma del sistema alimentare, ad esempio sospendendo la regolamentazione ambientale e aumentando la produzione per "nutrire il mondo";
17. sottolinea che la Commissione dovrebbe sviluppare un'autentica strategia integrata con i suoi paesi partner al fine di incoraggiare lo sviluppo, il rafforzamento e l'espansione delle capacità di produzione alimentare locale e ridurre le vulnerabilità associate alle dipendenze internazionali, in particolare dai fertilizzanti e dai cereali, rafforzando nel contempo i mercati locali e regionali attraverso programmi infrastrutturali, quali le infrastrutture di mercato, i sistemi di raffreddamento e le strade, ma anche i mercati online degli agricoltori, al fine di migliorare, in particolare, la resilienza dei piccoli agricoltori, specie nell'ambito dell'iniziativa Global Gateway;
18. deplora la speculazione finanziaria sui prodotti agricoli e alimentari, che contribuisce alla volatilità dei prezzi e gonfia i prezzi all'ingrosso; osserva con preoccupazione che la speculazione finanziaria sui prodotti alimentari colpisce in particolare i paesi in via di sviluppo e le popolazioni più vulnerabili, soprattutto nel contesto della guerra;
19. invita, in tale contesto, la Commissione e gli Stati membri, anche in cooperazione con le pertinenti organizzazioni internazionali, a presentare con urgenza proposte volte a regolamentare meglio i prezzi dei prodotti alimentari a livello europeo e mondiale, per porre fine alla speculazione finanziaria sui prodotti agricoli e alimentari; osserva che la revisione in corso della direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari rappresenta un'opportunità per affrontare la speculazione finanziaria sui prodotti alimentari;
20. invita la Commissione e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati a valutare il ruolo e la portata della speculazione nella determinazione dei prezzi delle materie prime; sottolinea che sono essenziali statistiche trasparenti sulle scorte di cereali provenienti da portatori di interessi sia pubblici sia privati; invita la Commissione, gli Stati membri e gli attori del settore agroalimentare a intensificare gli sforzi per rafforzare le regole di trasparenza dei prezzi e delle scorte agricole mondiali, in particolare rafforzando ed estendendo il sistema di informazione sui mercati agricoli;
21. ricorda che i paesi in via di sviluppo sono i più vulnerabili all'impennata globale dei prezzi agricoli e alimentari che minaccia l'accessibilità alimentare; invita la Commissione e gli Stati membri a lavorare sulla proposta della FAO di istituire uno

strumento per il finanziamento delle importazioni di prodotti alimentari per aiutare i paesi a basso reddito maggiormente dipendenti dalle importazioni di prodotti alimentari ad accedere ai mercati alimentari globali; sottolinea inoltre la necessità di lavorare sulle norme commerciali, anche nell'ambito di competenza dell'OMC, con l'obiettivo di aiutare i paesi a basso reddito a costruire sistemi alimentari locali più solidi;

22. sottolinea che la dipendenza alimentare aggrava l'indebitamento dei paesi in via di sviluppo, mettendo così a repentaglio i risultati conseguiti in materia di sicurezza alimentare; invita la Commissione e gli Stati membri a valutare tutti i mezzi disponibili per evitare inadempienze nella bilancia dei pagamenti dei paesi importatori di prodotti alimentari, compresi la riduzione del debito sotto l'egida di iniziative internazionali, il finanziamento diretto e la ristrutturazione del loro debito; ribadisce l'importanza dei finanziamenti basati sulle sovvenzioni, in particolare per i paesi meno sviluppati;
23. ricorda il principio della coerenza delle politiche per lo sviluppo (CPS) sancito dall'articolo 208 TFUE, secondo il quale "l'Unione tiene conto degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo nell'attuazione delle politiche che possono avere incidenze sui paesi in via di sviluppo", e l'importanza di assicurare la coerenza tra tutte le politiche dell'UE, al fine di garantire l'efficacia della cooperazione allo sviluppo a vantaggio dei paesi in via di sviluppo e di aumentare l'efficacia dell'impegno dell'Unione europea a favore della sicurezza alimentare globale; insiste sul fatto che garantire la CPS nel settore della sicurezza alimentare è importante per contribuire alla salvaguardia dei diritti umani fondamentali e alla prevenzione delle crisi umanitarie;
24. invita la Commissione ad adottare un approccio più sistematico nella definizione e valutazione dell'impatto delle politiche dell'Unione europea rispetto agli obiettivi della CPS, quali stabiliti nel consenso europeo in materia di sviluppo; invita l'UE a ridurre al minimo le possibili contraddizioni e a creare sinergie con la politica di cooperazione allo sviluppo e a valutare periodicamente la conformità delle politiche dell'UE, come la politica agricola comune e la politica commerciale, con la CPS, in particolare utilizzando gli indicatori di monitoraggio dell'OSS 2;
25. ricorda che la biodiversità e i servizi ecosistemici ad essa associati sono essenziali per fornire una produzione alimentare sostenibile e per sfruttare la sicurezza alimentare nei paesi in via di sviluppo; esorta l'UE e i suoi Stati membri a rispettare appieno i loro impegni internazionali in materia di clima e biodiversità; sottolinea che le politiche commerciali e di investimento dell'UE nei confronti dei paesi in via di sviluppo e la cooperazione allo sviluppo con tali paesi dovrebbero seguire le ambizioni del Green Deal e della strategia "Dal produttore al consumatore", in particolare favorendo la conservazione della biodiversità e delle foreste; chiede, a tale riguardo, la rapida attuazione del regolamento volto a vietare l'importazione nel mercato dell'Unione di prodotti associati alla deforestazione;
26. sottolinea che la produzione di biocarburanti non deve minacciare la sicurezza alimentare, in particolare nei paesi in via di sviluppo; esorta l'UE e i suoi Stati membri a garantire che la produzione alimentare abbia la priorità sulla produzione di biocarburanti prodotti da colture alimentari, in particolare nel contesto dell'inflazione dei prezzi alimentari;

27. sottolinea l'importanza di garantire che gli accordi di libero scambio contribuiscano agli obiettivi e alle norme sanciti nei capitoli sul commercio e sullo sviluppo sostenibile al fine di garantire norme ambientali, sociali e sanitarie elevate, in linea con la strategia "Dal produttore al consumatore", la strategia sulla biodiversità e il pacchetto legislativo "Pronti per il 55 %", in particolare la proposta di un nuovo regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e gli obiettivi ivi contenuti per ridurre l'uso di pesticidi pericolosi; sottolinea altresì l'importanza di sostenere i paesi in via di sviluppo nel conseguire standard più elevati, in particolare attraverso il sostegno tecnico fornito nell'ambito dello strumento NDICI-Europa globale;
28. denuncia il fatto che l'UE utilizza "due pesi e due misure" in materia di pesticidi, il che consente l'esportazione dall'UE delle stesse sostanze pericolose che sono vietate nel suo territorio; invita la Commissione a garantire la reciprocità negli accordi commerciali internazionali, in particolare per quanto riguarda l'agricoltura e i prodotti agricoli, e a dare l'esempio garantendo che i pesticidi pericolosi vietati nell'UE non siano esportati verso paesi partner, impedendo che i residui di pesticidi vietati siano tollerati negli alimenti sul mercato dell'UE e rafforzando il meccanismo di applicazione dei capitoli sul commercio e lo sviluppo sostenibile;
29. accoglie con favore l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a destinare quasi 8 miliardi di EUR di aiuti umanitari e allo sviluppo alla sicurezza alimentare globale nel periodo 2021-2024, di cui 600 milioni di EUR aggiuntivi per sostenere i paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico di fronte alle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina; invita la Commissione a riferire ogni anno al Parlamento europeo entro il 2024 in merito alle indicazioni specifiche, alle azioni sostenute e ai risultati ottenuti nell'ambito di tale impegno;
30. sottolinea la necessità che gli aiuti europei raggiungano quanto prima le popolazioni più vulnerabili e si adattino al contesto di crisi multidimensionali nonché l'importanza di un approccio umanitario rafforzato; sottolinea che, nel 2022, la Commissione ha stanziato più di 900 milioni di EUR per l'assistenza umanitaria legata all'alimentazione, vale a dire il 60 % in più rispetto al 2021 e quasi l'80 % in più rispetto al 2020;
31. invita l'Unione europea e i suoi Stati membri a intensificare la cooperazione allo sviluppo, l'aiuto umanitario e l'assistenza alimentare e a potenziare i servizi nutrizionali essenziali nei paesi e nelle regioni più vulnerabili, in particolare le 19 zone colpite dalla carestia individuate dalla FAO e dal PAM, che continuano a risentire della mancanza di finanziamenti umanitari;
32. invita l'UE a garantire la continuità tra gli aiuti umanitari, la cooperazione allo sviluppo e le azioni di pace, al fine di affrontare le cause profonde dell'insicurezza alimentare e le carenze dei sistemi alimentari nei paesi in via di sviluppo, in linea con l'approccio del triplice nesso;
33. invita la Commissione, gli Stati membri e le istituzioni europee per il finanziamento dello sviluppo a creare sinergie tra NDICI-Global Europe e la nuova strategia Global Gateway, attraverso l'approccio Team Europe, al fine di coordinare gli investimenti a favore della sicurezza alimentare nei paesi partner;
34. invita la Commissione e gli Stati membri ad aumentare i finanziamenti per il clima

destinati ai paesi in via di sviluppo e a rafforzare la cooperazione con altre banche multilaterali di sviluppo per facilitare l'adattamento ai cambiamenti climatici; sottolinea che l'adattamento ai cambiamenti climatici è essenziale per garantire sistemi alimentari resilienti e sostenibili nei paesi partner;

35. invita la Commissione a garantire che una quota significativa della dotazione del 30 % dei fondi NDICI-Europa globale assegnata alla lotta ai cambiamenti climatici sia destinata a progetti che migliorano la resilienza e l'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici, anche attraverso la stabilizzazione dei versanti, la bonifica dei terreni, il rimboschimento, l'irrigazione, la gestione dei bacini idrografici e il sostegno agli sforzi educativi in materia; insiste sul fatto che tali investimenti dovrebbero essere in linea con l'Agenda 2030, l'accordo di Parigi sul clima e la Convenzione sulla diversità biologica e tenere conto degli orientamenti volontari del comitato per la sicurezza alimentare mondiale (CFS) e della FAO sulla gestione responsabile della terra, della pesca e delle foreste nel contesto della sicurezza alimentare nazionale, nonché dei principi della FAO e del CFS per investimenti responsabili nel settore agricolo e nei sistemi alimentari;
36. esorta la Commissione, nell'ambito del processo di valutazione intermedia dello strumento NDICI-Global Europe a effettuare una valutazione puntuale degli importi e dei progetti destinati alla sicurezza alimentare nei paesi partner e a produrre una valutazione completa dell'efficacia delle azioni sostenute; ricorda che la relazione di valutazione intermedia dovrà essere pubblicata entro la fine del 2023;
37. accoglie con favore l'avvio di diverse iniziative multilaterali in materia di sicurezza alimentare; invita tuttavia la Commissione e gli Stati membri a svolgere un ruolo di primo piano nel coordinamento di queste diverse iniziative al fine di garantire un effettivo impegno internazionale a favore della sicurezza alimentare globale; invita l'Unione europea e gli Stati membri a sostenere l'istituzione di un meccanismo internazionale per la preparazione e la risposta alle crisi alimentari, sotto l'egida della FAO e del PAM, volto a identificare i rischi e le vulnerabilità, in particolare sulle catene di approvvigionamento e sulle infrastrutture alimentari critiche e a coordinare meglio le risposte in caso di crisi; sostiene inoltre lo sviluppo di riserve alimentari strategiche, visto il ruolo che le scorte possono svolgere nell'attenuare gli impatti delle crisi alimentari; chiede di rafforzare il ruolo della rete globale contro le crisi alimentari (Global Network against Food Crises);
38. ricorda la necessità di aumentare la sicurezza alimentare nei paesi in via di sviluppo e di rafforzare la loro capacità di soddisfare le esigenze nutrizionali delle loro popolazioni; invita in tal senso l'UE a sostenere anche le iniziative locali, regionali e nazionali nei paesi in via di sviluppo, al fine di promuovere la sovranità alimentare; invita l'Unione e i suoi Stati membri, anche attraverso Team Europe, a sviluppare soluzioni insieme agli attori locali, in particolare le autorità locali e regionali e le organizzazioni non governative, e a sostenere iniziative adattate alle realtà locali e regionali per accompagnare i paesi partner verso la sicurezza e la sovranità alimentare, attraverso lo sviluppo di capacità di produzione agricola locale e regionale e la transizione verso sistemi agroalimentari e di pesca ecologicamente sostenibili e resilienti; invita l'UE a incoraggiare la condivisione delle soluzioni tra i paesi, in particolare nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo dell'Oceano Indiano, dei Caraibi e del Pacifico, dove il

cambiamento climatico è un fattore chiave dell'insicurezza alimentare;

39. insiste sull'importanza di sostenere i progetti locali che promuovono la transizione verso un'agricoltura a basse emissioni di carbonio e una pesca sostenibile, a vantaggio della sicurezza alimentare, della protezione ambientale e della lotta ai cambiamenti climatici nei paesi partner; sottolinea che l'agricoltura sostenibile basata su pratiche agricole agroecologiche, quali definite nella relazione delle Nazioni Unite A/HRC/46/33, contribuisce alla sicurezza alimentare e alla biodiversità; incoraggia l'UE a dare priorità alla sua assistenza esterna agli investimenti agricoli nell'agroecologia, nell'agroforestazione e nella diversificazione delle colture;
40. riconosce il ruolo cruciale svolto dai piccoli e medi agricoltori nel garantire la sicurezza alimentare, come sottolineato nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle aree rurali; richiama l'attenzione sul fatto che, da tempo, gli investimenti nell'agricoltura su piccola scala, anche da parte dei donatori, sono insufficienti; ricorda che gli investimenti nel settore dei piccoli agricoltori producono i migliori rendimenti in termini di riduzione della povertà, crescita e aumento dei redditi dei piccoli agricoltori, in particolare donne;
41. invita pertanto l'UE, gli Stati membri e le banche di sviluppo europee a cooperare con i piccoli agricoltori dei paesi in via di sviluppo al fine di sostenerli nel passaggio a pratiche agricole sostenibili, in particolare promuovendo il trasferimento di conoscenze e le migliori pratiche attraverso le organizzazioni agricole e le cooperative locali, promuovendo l'accesso all'istruzione e alla formazione e migliorando il loro accesso al credito, alle assicurazioni, alle informazioni sul mercato alimentare e ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione; sottolinea inoltre la necessità di sostenere i piccoli agricoltori attraverso programmi incentrati su un'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici, che rispetti la biodiversità e miri a individuare le colture più adatte alle condizioni meteorologiche locali, come il passaggio a colture più tradizionali, al fine di promuovere la transizione verso le infrastrutture agricole, fattori di produzione e sistemi di irrigazione a minore intensità energetica e di consumare meno acqua, nonché di sostenere il finanziamento di soluzioni di stoccaggio, al fine di proteggere gli agricoltori dal raccolto e dalle perdite successive al raccolto e di ridurre gli sprechi alimentari;
42. sottolinea che, alla luce della relazione ONU A/HRC/49/43 del relatore speciale delle Nazioni Unite sul diritto all'alimentazione, Michael Fakhri, il diritto all'alimentazione è intrinsecamente legato ai sistemi di sementi degli agricoltori e al loro diritto indivisibile di conservare, utilizzare, scambiare e vendere liberamente i semi di produzione agricola; invita pertanto Team Europa a sostenere programmi che tengano conto delle esigenze dei sistemi di sementi degli agricoltori o dei sistemi informali di sementi e a sostenere banche di sementi o biblioteche di sementi che consentano agli agricoltori e ai giardinieri di raccogliere, conservare e condividere sementi autoctone, ecotipi e varietà locali;
43. sottolinea l'importanza della protezione e della promozione del diritto delle comunità locali alla sicurezza alimentare; deplora, in tale contesto, che il fenomeno dell'accaparramento delle terre sia diffuso in numerosi paesi, il che mina la sovranità alimentare; invita l'UE a sostenere con fermezza la prevenzione dell'accaparramento delle terre e sottolinea l'importanza di avviare un processo inclusivo, con l'obiettivo di

garantire l'effettiva partecipazione delle organizzazioni della società civile e delle comunità locali allo sviluppo, all'attuazione e al monitoraggio delle politiche e delle azioni relative all'accaparramento dei terreni; chiede che tutti i progetti che promuovono la tutela dei diritti fondiari, anche nel commercio, rispettino gli orientamenti volontari sulla governance responsabile della terra, della pesca e delle foreste, nel contesto della sicurezza alimentare nazionale (Voluntary Guidelines on the Responsible Governance on Tenure, VGGT), e che siano introdotte misure atte a garantire che detti progetti non mettano a repentaglio i diritti fondiari dei piccoli agricoltori.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	1.3.2023
Esito della votazione finale	+: 20 -: 1 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Barry Andrews, Hildegard Bentele, Stéphane Bijoux, Dominique Bilde, Udo Bullmann, Catherine Chabaud, György Hölvényi, Beata Kempa, Karsten Lucke, Erik Marquardt, Michèle Rivasi, Eleni Stavrou, Tomas Tobé, Bernhard Zimniok
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Marlene Mortler, Maria Noichl, Patrizia Toia, Carlos Zorrinho
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Alexander Bernhuber, Elisabetta De Blasis, Katrin Langensiepen, Aušra Maldeikienė

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

20	+
ECR	Beata Kempa
ID	Dominique Bilde
PPE	Hildegard Bentele, Alexander Bernhuber, György Hölvényi, Aušra Maldeikienė, Marlene Mortler, Eleni Stavrou, Tomas Tobé
Renew	Barry Andrews, Stéphane Bijoux, Catherine Chabaud
S&D	Udo Bullmann, Karsten Lucke, Maria Noichl, Patrizia Toia, Carlos Zorrinho
Verts/ALE	Katrin Langensiepen, Erik Marquardt, Michèle Rivasi

1	-
ID	Bernhard Zimniok

1	0
ID	Elisabetta De Blasis

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti